



Il Mulinello a Bobina Fissa

Tino Parisi

Questa volta cercheremo di analizzare i criteri che ci aiutano a scegliere il mulinello a bobina fissa più consono alle nostre esigenze cercando di fare una panoramica sui vari sistemi più o meno utili (è soggettivo) che possono equipaggiare le nostre amate macchine da pesca...

Siamo al negozio, in procinto di acquistare il nostro nuovo giocattolo, ma davanti alla miriade di articoli contenuti nelle vetrine del nostro rivenditore di fiducia, il dubbio di effettuare un acquisto sbagliato ci assale... e allora? E allora basta accendere il cervello e pensare:

- su che tipo di canna lo dobbiamo montare
- quanto dovrebbe pesare per non sbilanciare la suddetta
- quanto filo ci dobbiamo imbobinare (in riferimento al diametro dello stesso)
- per quale tecnica di pesca è destinato
- quanto possiamo spendere

Prima di passare alla spiegazione delle frasi scritte sopra, alcuni punti cardine che devono essere tenuti a mente prima dell'acquisto:

n°1 la qualità di un mulinello non è soggettiva, un buon mulinello è e resta un buon mulinello indiscutibilmente

n°2 non esistono buoni mulinelli economici, anche se il termine economico può anche essere relativo

n°3 diffidate dei mulinelli che costano 35 euro e montano 10 o più cuscinetti... non è il numero dei cuscinetti a rendere buono un mulinello, ma la qualità degli stessi, il loro posizionamento e soprattutto l'accuratezza nella costruzione e nell'assemblaggio delle varie parti costituenti, nonché i materiali di costruzione, conseguentemente avremo mulinelli ottimi con 3-4 cuscinetti e mulinelli scadenti con 272 cuscinetti!!!

-n°4 meglio acquistare il vecchio modello di un ottimo mulinello che il nuovo modello di un mulinello scadente.

-n°5 affidiamoci a marche affermate e conosciute, che ci garantiranno la reperibilità di eventuali parti di ricambio, oltre che un nome affermato è garanzia (in genere, ma purtroppo non sempre)... mi sento di consigliare tra tutti SHIMANO E DAIWA, da tanti anni leader nel settore.

Su che tipo di canna lo dobbiamo montare?

Questo ci aiuta nella scelta della misura del mulinello, tenendo presente che la misura può anche differire di marca in marca, di conseguenza anche la capacità della bobina può variare. Di norma gli accoppiamenti saranno:

- canne da bolognese, inglese, ledgering = mulinelli di taglia 1000-3000 generalmente con frizione posteriore.
- canne da bombarda = 2500-4000 in alcuni casi anche 10000, posizionamento della frizione a seconda dei gusti.
- canne da spinning in mare = mulinelli di taglia 3000-6000 a seconda della potenza della canna e generalmente a frizione anteriore.
- canne da beach legering 40-80 gr = mulinelli di taglia 3000-4000 a frizione sia anteriore che posteriore.
- canne da fondo 70-120 gr = mulinelli di taglia 4000-6000 generalmente a frizione anteriore.
- canne da fondo 90-150 gr = mulinelli taglia 6000-8000 sicuramente a frizione anteriore.
- canne da surfcasting 170 gr ed oltre = mulinelli di taglia 8000-14000 sicuramente a frizione anteriore.



Il Mulinello a Bobina Fissa

Tino Parisi

N.B.

La suddetta tabella non vuole descrivere un criterio di scelta assoluto ma solo un consiglio esposto in linea di massima.

Quanto dovrebbe pesare per non sbilanciare la canna?

La risposta è...quanto basta. Mi spiego meglio: una volta montato il mulinello sulla canna aperta, quest'ultima, poggiata sulla nostra mano nel punto poco sopra la placca deve stare in virtuale equilibrio, ovvero senza sbilanciamenti né dalla parte del calcio né dalla parte della vetta. Tenete presente che possiamo trovare più di un modello con eguale capacità, ma con peso diverso, anche della stessa marca. Quindi abbiamo la possibilità di scegliere anche il peso del nostro futuro mulinello. Un esempio, lo Shimano Biomaster 8000 pesa 700 gr, l'Aerlex della stessa marca e della stessa capacità pesa 610 gr...quasi 100 gr in meno.

Quanto filo ci dobbiamo imbobbinare?

Dobbiamo cercare di tenere a mente quanto filo pensiamo ci possa servire in bobina...ad esempio se vogliamo imbobbinare uno 0.30 non prenderemo certo un 14000, in quanto ne imbobbinerebbe circa 1000 metri, quantità a mio avviso un tantino esagerata...di norma avere in bobina 300 metri del nostro filo preferito ci mette al riparo da qualunque problema. Teniamo comunque a mente che grossi e potenti mulinelli di norma imbobbinano grosse quantità di filo, anche nelle bobine a capacità ridotta...teniamo anche presente però, che una bobina di piccolo diametro (e quindi piccola capacità), a parità di diametro di filo imbobbinato, si svuota prima, quindi l'attrito con il bordo della bobina sarà maggiore (man mano che si svuota la bobina, l'angolo che il filo forma tangendo il bordo superiore, diminuisce e di conseguenza aumenta l'attrito di scorrimento filo-bordo) e quindi le distanze saranno minori, ecco il perché dell'imbobbinare mulinelli di taglia 10000, con bobine enormi, con il filo dello 0.18, magari montati su canne da bombardiera, che comunque hanno una loro ragion d'essere, specialmente in determinati contesti e/o in gara...

Per quale tecnica di pesca è destinato?

Qui entrano in campo un'altra serie di fattori, quali rapporto di recupero (gear ratio), posizione della frizione, frizioni particolari con meccanismi dedicati, numero di bobine di ricambio, robustezza del corpo macchina....il rapporto di recupero di un mulinello rappresenta il numero di giri che compie il rotore per ogni giro di manovella, quindi un rapporto di 4:1 vuol dire che ad un giro di manovella (il secondo numero) corrispondono 4 giri del rotore (il primo numero). Logicamente un rapporto di recupero più basso caratterizza un mulinello potente e viceversa...mi spiego meglio: un mulinello con un rapporto di recupero più basso sarà più potente di un mulinello, avente pari grandezza, ma rapporto di recupero più alto. Bisogna dire però, che alcune tecniche di pesca richiedono mulinelli molto veloci, come la tecnica dell'inglese in cui la velocità di recupero serve a mettere il filo in tensione prima che il vento trasporti il bando con sé, impedendo al filo stesso di affondare sottraendosi all'azione di Eolo. Altre tecniche invece, richiedono mulinelli con un rapporto di recupero basso perché è richiesta più la potenza che la velocità...parlo del surfcasting, della classica pesca a fondo, del rockfishing e di tutte le altre tecniche per così dire pesanti. Ci sono tecniche, come lo spinning, in cui abbiamo la necessità di avere un rapporto di recupero né troppo lento né troppo veloce e quindi preferiremo mulinelli con gear ratio di circa 5:1, ovvero un rapporto d'equilibrio tra i velocissimi 6:1-7:1 ed i potentissimi 4:1.

Passiamo alla frizione, ovvero al meccanismo che permette di regolare il valore di freno della bobina, oltre il quale la stessa inizierà a girare, in senso contrario a quello di avvolgimento, cedendo filo. Possiamo avere frizioni (e loro pomello di regolazione) poste in testa, in coda, frizioni con leva di combattimento, frizioni a leva, frizioni stamina drag, frizioni con precarico, ed anche mulinelli con sblocco totale della frizione, in questo caso avremo 2 frizioni vere e proprie sullo stesso mulinello. Prima di illustrare i diversi tipi di frizione, vedremo da cosa è costituita e come funziona una frizione.

La frizione

Una frizione è composta da una serie di dischi di materiale diverso, avremo dischi d'acciaio che si alternano a dischi in teflon oppure in carbonio o, per i modelli più scadenti, a dischi in feltro. Caso a parte, il glorioso Mitchell 498, aveva un disco in cuoio che, purtroppo, si



Il Mulinello a Bobina Fissa

Tino Parisi

usurava facilmente e comunque rendeva imprecisa la regolazione. Ad esempio, avendo un totale di 10 dischi, 5 saranno in materiale ferroso (purtroppo non sempre i dischi sono in acciaio) e 5 in materiale d'attrito, secondo la sequenza acciaio-teflon-acciaio-teflon-acciaio-ecc. Alcuni dischi ferrosi non hanno un foro rotondo, ma bensì ovale, che x la sua forma, combacia perfettamente con l'albero principale del mulinello e blocca i dischi al suddetto. Altri dischi possiedono delle protuberanze o dei dentini che ne bloccano la rotazione ancorandoli al corpo del mulinello. Logicamente, se applichiamo una pressione a questo sistema di dischi, l'attrito tra loro aumenterà, aumentando il frenaggio della frizione, dato che alcuni dischi sono solidali all'albero principale, anche quest'ultimo sarà frenato maggiormente. Questo nel caso di frizione in coda, nel caso di frizione in testa, alcuni dischi ferrosi si bloccano all'albero principale, altri si bloccano alla bobina, ma il principio di funzionamento è lo stesso.

Vediamo adesso i diversi tipi di frizione:

-Frizione in testa=è contenuta all'interno della bobina, di norma possiede dischi più grandi rispetto ad una frizione posteriore, quindi è più potente. Per togliere la bobina, bisogna svitare ed estrarre il pomello di regolazione, quindi ogni volta che sostituiamo la bobina, perdiamo il valore di serraggio pre impostato. Logicamente ogni bobina di ricambio contiene i propri dischi frizione. Questo tipo di frizione equipaggia il 100% dei mulinelli da surfcasting, rockfishing e bolentino.

Esistono anche dei mulinelli con frizione in testa, che però, permettono di non perdere la regolazione della frizione, in quanto la bobina si innesta non direttamente sull'alberino, bensì su un ceppo avvitato all'alberino stesso, che contiene i dischi della frizione, quindi agendo sulla farfalla, si modifica il frenaggio del ceppo e, logicamente di qualunque bobina su di esso innestata.

-Frizione in coda (o posteriore)=è contenuta nella parte bassa del mulinello, al suo interno troviamo anche una molla di scarico, posta tra pomello e primo disco ferroso. È di norma poco potente, ma più dolce e sensibile rispetto alla frizione in testa. Solitamente viene preferita nelle tecniche leggere, quali bolognese, inglese ecc. Se decidiamo di cambiare bobina non perdiamo la taratura della frizione, in quanto ad essere frenato è l'alberino e di conseguenza sarà frenata qualunque bobina ad esso agganciata.

-Frizione con leva di combattimento=di solito equipaggia i mulinelli shimano da bolognese, ma anche altre marche hanno copiato il sistema. In pratica, sopra al pomello di regolazione, c'è una leva che serve x le macro regolazioni. Girando la leva tutta verso destra, si avrà il massimo carico di frenatura e viceversa.

-Frizione a leva=il solo mulinello a possedere questo tipo di frizione è il full controll di casa mitchell, in qualunque modello e/o versione. Tramite una leva posta sul piede del mulinello si modifica la taratura della frizione. Tirando la leva con il dito indice, un cavetto collegato alla stessa, tira l'ultimo disco del sistema frizione aumentando la frenatura, rilasciandola si torna al valore iniziale. Attenzione, non è che spingendo la leva in avanti si diminuisce la frenatura, il valore di frenatura si imposta tramite un pomello posto nella parte bassa del corpo macchina, tramite la leva si può solo serrare di più la frizione. È un tipo di regolazione molto veloce e pronta, con un solo dito si aumenta istantaneamente il valore della frizione, questo ci consente di pescare con fili molto sottili.

-Frizione stamina drag=è posta sotto la bobina ed usa dischi molto grandi. Non ha pomello di regolazione, si modifica la taratura agendo su una ghiera posta sotto la bobina. Equipaggia solo una serie di mulinelli prodotti da Abu Garcia.

-Frizioni con precarico=equipaggiava solo una serie di mulinelli mitchell, in cui il corpo era uguale a quello del full controll, in cui però mancava la leva, al posto della quale c'era una vite che consentiva di regolare il valore minimo di frizione. Hanno avuto pochissima fortuna.

-Mulinelli con sblocco totale della frizione=parliamo dei mulinelli da carp fishing, che possiedono due distinte frizioni. In pratica una volta regolata la frizione principale, si può agire su una leva di sblocco (o ghiera coassiale), che lasciando inalterato il valore di taratura della frizione principale, sblocca la bobina facendo agire sulla stessa, una seconda frizione tarata diversamente, solitamente con frenaggio ridottissimo. Al primo colpo di manovella, la seconda frizione viene sbloccata a favore della frizione principale. Ultimamente si stanno vedendo mulinelli equipaggiati con questo tipo di frizione anche sulle spiagge e nei porti, dove vengono usati per la pesca con il vivo.

Numero di bobine di ricambio

Può sembrare un aspetto secondario, ma avere almeno una bobina di ricambio può tornare molto utile quando, ad esempio, vogliamo



Il Mulinello a Bobina Fissa

Tino Parisi

usare un filo avente diametro diverso da quello che usiamo di solito per necessità del momento. Ben lo sanno i garisti, che a seconda della tecnica prescelta per affrontare una gara, hanno necessità di cambiare diametro di filo imbobinato in tempi brevi. In questo caso è conveniente che il mulinello, oltre ad avere una (o più) bobina di ricambio, dia anche la possibilità di avere un gran numero di bobine opzionali facilmente reperibili, magari con capienze diverse. È questo il caso del conosciutissimo Tica Scepter, per cui sono previste una decina di bobine acquistabili come optional di, circa, 10 misure diverse.

Robustezza del corpo macchina

È questo un aspetto particolarmente importante, specialmente per i mulinelli dedicati alle tecniche di pesca più gravose e usuranti. Per robustezza del corpo macchina intendo anche una particolare resistenza ai fenomeni di ossidazione, particolarmente influenti nell'uso marino. Quindi ben vengano mulinelli costruiti in alluminio e verniciati con speciali vernici anti salmastro e antigraffio. Ricordo che un corpo macchina costruito in materiale metallico, essendo anche più rigido, agevola il lavoro degli ingranaggi (che possono essere costruiti e assemblati con tolleranze minori) e riduce il fenomeno, sgradito, delle varie flessioni sotto sforzo. Ben vengano i mulinelli che possiedono, nei punti maggiormente soggetti ad urti o abrasioni, dei rinforzi metallici, che ne proteggono l'integrità strutturale. Ma, attenzione, non è detto che non esistano mulinelli robustissimi costruiti in grafite o materiali simili, tutt'altro... lo Shimano Ultegra XT ne è un chiaro esempio. Costruito in XT7, un materiale simile alla grafite, difficilmente se ne è spaccato qualcuno, anzi, se ne vedono in giro di graffiatissimi, addirittura grattati tipo contatto con spazzola d'acciaio che, a distanza di anni, funzionano più che bene. Questo però non significa che bisogna trattare male il proprio attrezzo perché è molto robusto, anzi, più lo curiamo e lo trattiamo bene, pulendolo con un panno bagnato e lubrificando i punti più soggetti a scorrimento periodicamente, più sarà un compagno fedele nelle nostre uscite di pesca per tanto tempo.

Tenete a mente un consiglio importante però, meglio un buon mulinello in grafite (o similari) che un mulinello scadente ma in alluminio. E non pensate che non esistano mulinelli scadenti aventi il corpo in alluminio... purtroppo esistono, ma volutamente ometto i nomi, meglio evitare.

Quanto possiamo spendere?

Ecco uno degli aspetti più rilevanti nella scelta del nostro attrezzo. Penso che a tutti piacerebbe possedere uno Shimano STELLA o un Daiwa SALTIGA Z, però non tutti i portafogli possono sborsare cifre esorbitanti. Per carità, sono ottimi attrezzi (non potrebbe essere altrimenti), ma costano una fortuna e molti di noi devono inserire il costo dell'attrezzatura nel bilancio familiare e... lasciamo stare. E allora cosa compriamo? Compriamo il miglior mulinello che ci può permettere il nostro budget. Come si fa? Lasciando perdere l'ultimo modello, scegliendo magari quello dell'anno scorso, privilegiando la sostanza piuttosto che l'apparenza, non pensando solo al numero dei cuscinetti, magari scegliamo l'ultimo nello scaffale in fondo a destra, sì proprio quello, quello con lo scatolo impolverato, quello che si vedeva in giro 2-3 anni fa... magari non avrà gli ultimi ritrovati della tecnica, ma un modello di punta di 3 anni fa, vale sicuramente più di un odierno mulinello di fascia media.

Altre dritte, non compriamo d'istinto, magari aspettiamo qualche mese, risparmiando e mettendo da parte i soldi per un nostro futuro, e migliore, acquisto. Non guardiamo la moda. Focalizziamo l'attenzione su quello che realmente ci serve. Seguiamo i consigli di chi ne sa più di noi. Possiamo comprarlo anche usato, di fissati con "l'ultimo tipo" ce ne sono tantissimi, meglio un buon usato che un nuovo mediocre. Un mulinello viene scelto in funzione della tecnica di pesca, non viceversa.

APPROFONDIMENTO

In questo approfondimento, cercherò di elencare e spiegare, molti dei sistemi più moderni (o quasi) che equipaggiano i mulinelli che possiamo trovare comunemente in vendita. La loro reale utilità è puramente soggettiva e nessuno di essi è indispensabile, ma può aiutare. Io comunque mi limiterò ad illustrarli.

-Avvolgimento a spire incrociate: è indubbiamente il miglior sistema di imbobinamento del monofilo, in quanto le spire non hanno la



Il Mulinello a Bobina Fissa

Tino Parisi

possibilità di incastrarsi le une con le altre, dato che vengono avvolte sulla bobina in modo incrociato. Ciò si ottiene facendo sì che la velocità di salita e quella di discesa della bobina siano diverse. Questa oscillazione verticale a 2 velocità è possibile grazie all'adozione di una vite senza fine a passo, o meglio ad angolo, variabile. Questo sistema inoltre permette di ottenere migliori risultati nel lancio, dato che il filo, anche sotto trazione, non si va ad incastrare nelle spire di filo inferiori, quindi l'attrito è minore. Ma non pensiate che basti questo ad ottenere distanze stratosferiche... per quelle ci vuole tanto allenamento. È molto utile quando dobbiamo lanciare pesi esigui (pochi grammi) ed abbiamo un filo non molto sottile in bobina, ma comunque ci aiuta in qualunque sistema di pesca. Ne sono muniti tutti i mulinelli di fascia alta e media e qualche raro caso lo si trova anche in fascia bassa.

-Ingranaggi in materiali particolari: parlo degli ingranaggi che equipaggiano i mulinelli destinati agli impegni gravosi e/o di fascia alta. Il materiale di costruzione degli ingranaggi è importante che sia più robusto possibile. Difficilmente si trovano ingranaggi in acciaio (a parte rari casi), di solito vengono usati il duralluminio, il bronzo e l'ottone, materiali molto, ma molto robusti. L'acciaio sarebbe il top, se acciaio fosse... Ultimamente si vedono anche ingranaggi autolubrificanti (modelli top di gamma) rivestiti con materiale ceramico o similare. È d'obbligo porre particolare attenzione a questo aspetto... dei buoni ingranaggi connotano sempre un mulinello che avrà lunga vita.

-Albero principale: è l'albero alla quale fissiamo la bobina. È importante, specie per i mulinelli che useremo in tecniche pesanti o molto pesanti, che questo componente abbia un diametro più che generoso, altrimenti sotto sforzi eccessivi potrebbe piegarsi, impedendo il buon funzionamento del mulinello e non è detto che si trovi subito e/o facilmente il ricambio. Solitamente sono tutti costruiti in acciaio, tranne rarissimi casi per così dire... orientali.

-Cuscinetto sul rullino guidafile: ecco un altro utile accessorio. Serve a far scorrere meglio il rullino scorrifile che girando più facilmente, stressa meno il filo, ci rende un po' più leggero il recupero, il filo a lungo andare non taglia il rullino (non è un errore di scrittura). Difetto uno solo... i cuscinetti odiano il sale, quindi nell'uso marino è consigliata una periodica spruzzata di CRC 6-66 marine.

-Rullino antitwist: dovrebbe servire ad impedire che il filo imbobinato accumuli torsioni, molto dannose. A mio parere è impossibile impedire che il filo effettui ed accumuli torsioni in un mulinello a bobina fissa. Per principio di funzionamento, il filo viene avvolto sulla bobina facendogli compiere un angolo di 90° ed una rotazione sul proprio asse.

-Rotore bilanciato: al rotore vengono aggiunti dei pesi, ovvero dei piombi, incollati in punti non visibili, al fine di ridurre o addirittura eliminare le vibrazioni durante la sua rotazione. Questo comporta notevoli vantaggi, sia in termini di piacere d'uso che in termini di durata, infatti i cuscinetti che reggono un rotore ben equilibrato durano molto di più e... non solo i cuscinetti.

Parisi Tino (fumo78)

[Questo articolo consta di 3116 parole e 5 foto](#)

[Rispetta l'ambiente: non stampare questo documento se non ti è necessario](#)

Il Mulinello a Bobina Fissa

Tino Parisi



Il Mulinello a Bobina Fissa

Tino Parisi



Il Mulinello a Bobina Fissa

Tino Parisi

